

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SOCIETÀ E DELLA FORMAZIONE
D'AREA MEDITERRANEA**

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “INTERPRETARIATO E MEDIAZIONE INTERCULTURALE”
Classe delle Lauree magistrali in “Traduzione Specialistica e Interpretariato” (LM-94)**

Regolamento Didattico per l'Anno Accademico 2018-2019

CAPO I

Natura del Regolamento Didattico

Art. 1 – Oggetto del Regolamento Didattico

1. Il presente Regolamento Didattico, in conformità con l'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea magistrale in “Interpretariato e Mediazione Interculturale” (Classe delle Lauree magistrali in “Traduzione Specialistica e Interpretariato”, LM-94) e con il Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004 n. 270, gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto Corso di Studio, svolto nel Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'Area Mediterranea dell'Università per Stranieri “Dante Alighieri” di Reggio Calabria.

CAPO II

Obiettivi formativi e norme per l'accesso

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di Laurea magistrale in “Interpretariato e Mediazione Interculturale” forma figure di alta professionalità nel campo dell'interpretazione e della mediazione interculturale, dotate di elevate competenze linguistiche e metalinguistiche nelle lingue di studio e nella lingua italiana, oltre che di un'approfondita preparazione nelle teorie e tecniche dell'interpretariato e della comunicazione translinguistica orale. Tali competenze potranno essere fruttuosamente utilizzate sia presso Istituzioni nazionali e internazionali che in campo libero-professionale. Più specificamente, al compimento del percorso di studi magistrale, i laureati in “Interpretariato e Mediazione Interculturale” possiedono le seguenti competenze e abilità:
 - elevate competenze nell'interpretazione (di conferenza, di comunità o altre forme avanzate);
 - approfondita conoscenza delle particolarità dei linguaggi settoriali e dei relativi àmbiti di riferimento, anche riguardo al mondo dell'interpretazione e della mediazione interculturale;
 - approfondita preparazione nella teoria e nelle tecniche dell'interpretazione;
 - capacità di utilizzare gli ausili informatici e telematici indispensabili alla professione dell'interprete;
 - capacità di utilizzare gli ausili di ricerca e di documentazione tradizionali e informatizzati;
 - capacità di rielaborare e tradurre linguaggi settoriali per l'editoria e il giornalismo specializzati;
 - capacità di concepire, gestire e valutare progetti articolati di interpretazione in cui intervengono diverse competenze linguistiche e operative distribuite su più persone.

Ai fini indicati il Corso di Laurea magistrale comprende, oltre allo studio approfondito dei principi dell'interpretazione, attività dedicate all'affinamento della competenza nell'italiano e in due lingue straniere, attività dedicate all'acquisizione delle tecniche dell'interpretazione per specifici ambiti settoriali, attività dedicate all'acquisizione di competenze in merito allo stile e all'analisi del discorso nelle sue diverse modalità di realizzazione; attività dedicate all'acquisizione di tecniche di documentazione, redazione, cura e revisione dei testi; attività dedicate all'acquisizione di competenze in materia sociale e culturale per la mediazione tra soggetti di nazionalità diverse.

Dal punto di vista pratico e operativo, il Corso di Laurea magistrale contribuisce a sviluppare le abilità necessarie a utilizzare risorse e strumenti multimediali per l'interpretariato (tramite insegnamenti laboratoriali specialistici di informatica e di linguistica e con attività svolte nelle cabine di interpretazione), nonché le tecniche dell'interpretazione dialogica, dell'interpretazione di trattativa e di conferenza.

Art. 3 – Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. I laureati in “Interpretariato e Mediazione Interculturale” possono svolgere le seguenti funzioni in un contesto di lavoro:

Interpreti:

- attività di interpreti di trattativa avanzata in ambito commerciale e aziendale;
- attività di interpreti nell'ambito sia di imprese private sia di istituzioni pubbliche e no-profit, nazionali e internazionali;
- attività di interpreti consecutivi e di comunità;
- attività di interpreti di conferenza e per i servizi audiovisivi;
- attività di responsabili dei servizi linguistici e dei servizi di interpretazione per l'organizzazione di congressi e di eventi;
- attività e consulenza come coordinatori linguistici e responsabili delle relazioni pubbliche.

Mediatori:

- attività di mediatori linguistico-culturali, soprattutto in campo turistico-ricettivo, sociale e sanitario;
- attività di mediatori linguistico-culturali nell'ambito sia di imprese private sia di istituzioni pubbliche e no-profit, nazionali e internazionali;
- attività di corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate.

Competenze associate al profilo professionale:

Le competenze linguistico-interculturali acquisite durante gli studi possono consentire sin da subito ai laureati magistrali in “Interpretariato e Mediazione Interculturale” l'inserimento nel mondo del lavoro, in tutti quei contesti che rendono necessaria la presenza di un esperto di alto livello ai fini di una comunicazione rapida, efficace e corretta tra persone ed enti in presenza di lingue, culture e costumi significativamente diversi tra loro.

Sbocchi professionali:

I laureati magistrali in “Interpretariato e Mediazione Interculturale” possiedono competenze attive e passive nelle tecniche dell'interpretariato (di conferenza, parlamentare, di trattativa, di comunità) coerenti con le necessità espresse dal mondo del lavoro, inteso come impresa privata, istituzioni ed enti pubblici di ambito nazionale e/o internazionale operanti in tutte quelle aree nelle quali è richiesta un'intermediazione linguistica professionale. Le competenze dei laureati

del Corso di Laurea magistrale sono inoltre utilizzabili nell'ambito della ricerca scientifica e della didattica applicata.

Il Corso di Laurea magistrale prepara alle seguenti professioni (secondo le codifiche ISTAT):

- 1) Interpreti e traduttori di livello elevato (2.5.4.3.0);
 - 2) Linguisti e filologi (2.5.4.4.1);
 - 3) Revisori di testi (2.5.4.4.2);
 - 4) Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate (3.3.1.4.0).
2. Il titolo di studio rilasciato dall'Università al termine del Corso di Laurea magistrale ha valore legale identico a quello degli altri titoli conseguiti al termine dei Corsi di Studio della Classe magistrale LM-94, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del DM 270/2004, ed è corredato dal supplemento al diploma di cui all'articolo 11, comma 8, del medesimo DM.
 3. Nell'ambito della medesima Classe LM-94, l'Università può organizzare anche uno o più Master universitari di secondo livello, da realizzare quali corsi di perfezionamento scientifico e di alta qualificazione formativa finalizzati allo sviluppo e all'addestramento di competenze e capacità di livello superiore per soggetti già in possesso di laurea magistrale. Le procedure per l'attivazione dei Master e le modalità di svolgimento delle rispettive attività formative – predisposte anche in collaborazione con altri enti sulla base di convenzioni in relazione a specifiche esigenze di qualificazione e alta professionalità nei settori di pertinenza – sono stabilite da apposito regolamento.

Art. 4 – *Requisiti di accesso e modalità di verifica del loro possesso*

1. Per l'accesso al Corso di Laurea magistrale in “Interpretariato e Mediazione Interculturale” sono previsti i seguenti requisiti:
 - 1) diploma di laurea triennale (ex DM 509/99 o DM 270/04) o diploma di laurea quadriennale (ordinamento ante DM 509/99), oppure titolo accademico italiano o straniero equipollente;
 - 2) padronanza della lingua italiana in una vasta gamma di registri;
 - 3) livello di competenza nelle due lingue straniere di studio pari almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue (o equivalente per le lingue extraeuropee), il cui possesso viene verificato con una prova di accertamento preliminare all'iscrizione al Corso di Laurea magistrale;
 - 4) conoscenze di base in campo economico, finanziario, giuridico, tecnico o scientifico;
 - 5) competenze d'uso dei più comuni strumenti informatici;
 - 6) adeguate conoscenze della realtà politico-istituzionale nazionale e internazionale.

Il possesso del requisito di cui al punto 1) è preliminare alla possibilità di accesso al Corso di Laurea magistrale. Il requisito di cui al punto 2) si ritiene soddisfatto con il conseguimento in Italia di un diploma di scuola secondaria superiore, oppure di un diploma di laurea triennale, oppure di un titolo di studio di livello superiore. Ai fini della verifica dei requisiti culturali generali di accesso sono valutabili ulteriori titoli di studio di livello pari o superiore rispetto al titolo minimo richiesto. I requisiti culturali generali ai fini dell'accesso sono soddisfatti dalla presenza, nel Corso o nei Corsi di Studio di provenienza, di almeno 60 Crediti Formativi Universitari (CFU) in attività rapportabili ai seguenti settori scientifico-disciplinari: INF/01, L-FIL-LET, L-LIN, L-OR, M-STO, M-DEA/01, M-GGR, IUS, SECS-P, SECS-S, SPS.

Non è consentito il recupero di debiti formativi disciplinari.

Tutti gli studenti che aspirano ad accedere al Corso di Laurea magistrale in “Interpretariato e Mediazione Interculturale”, ivi compresi quelli che chiedono il passaggio o il trasferimento da altro Corso di Laurea magistrale, devono sottoporsi alla prova di accertamento, preliminare all’iscrizione al Corso di Laurea magistrale, del livello di conoscenza delle due lingue straniere di studio. Sono esentati dal sottoporsi a tale prova preliminare di accertamento gli studenti che chiedono il passaggio o il trasferimento da un Corso di Laurea magistrale delle Classi LM-37 (“Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane”), LM-38 (“Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione”) o LM-94 (“Traduzione Specialistica e Interpretariato”) per il quale abbiano già superato le previste prove di accesso e nel cui piano di studio siano inserite la lingua inglese e una delle altre lingue insegnate nel Corso di Laurea magistrale in “Interpretariato e Mediazione Interculturale” (LM-94).

La prova di accertamento preliminare all’iscrizione al Corso di Laurea magistrale è articolata in diverse parti e nel complesso mira a verificare il possesso delle seguenti competenze:

Ascolto

Comprensione orale generale

Lo studente è in grado di comprendere ciò che viene detto in lingua standard, dal vivo o in modalità registrata, su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro. Solo fortissimi rumori di fondo, una struttura discorsiva inadeguata e/o il frequente uso di espressioni idiomatiche possono pregiudicare la comprensione.

Lo studente è in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi, e di comprendere le discussioni tecniche nei suoi settori di specializzazione. È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse, purché l’argomento gli sia relativamente familiare e la struttura del discorso sia indicata con segnali espliciti.

Lettura

Comprensione generale di un testo scritto

Lo studente è in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti di riferimento e consultazione.

Lo studente ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, anche se può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.

Strategie di ricezione: individuare indizi e fare inferenze

Lo studente è in grado di usare diverse strategie di comprensione, quali ascoltare concentrandosi sugli elementi principali o controllare la comprensione usando indizi contestuali.

Parlato

Produzione orale generale

Lo studente è in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e ben strutturate, mettendo opportunamente in evidenza gli aspetti significativi e sostenendoli con particolari pertinenti.

Lo studente è in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise su svariati argomenti che rientrano nei suoi campi d’interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.

Interazione orale generale

Lo studente è in grado di utilizzare la lingua con scioltezza, correttezza ed efficacia, per parlare di un'ampia gamma di argomenti di ordine generale, accademico, professionale o che si riferiscono al tempo libero, segnalando con chiarezza le relazioni tra i concetti. Comunica spontaneamente con buona padronanza grammaticale, dando raramente l'impressione di doversi limitare in ciò che intende dire e adottando un registro di formalità commisurato alla situazione comunicativa.

Lo studente è in grado di interagire con spontaneità e scioltezza tali da consentire una normale interazione e rapporti agevoli con parlanti nativi, senza sforzi per nessuna delle due parti. Mette in evidenza il significato che attribuisce ad avvenimenti ed esperienze, espone con chiarezza i propri punti di vista, sostenendoli con opportune spiegazioni e argomentazioni.

Scritto

Produzione scritta generale

Lo studente è in grado di scrivere testi chiari e articolati su diversi argomenti che si riferiscono ai suoi campi d'interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.

Interazione scritta generale

Lo studente è in grado di dare notizie ed esprimere punti di vista per iscritto in modo efficace e riferendosi a quanto scritto dagli altri.

Competenze linguistico-comunicative

Correttezza grammaticale

Lo studente ha una buona padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi imprecisioni occasionali, errori non sistematici e difetti marginali, che sono però rari e vengono per lo più corretti a posteriori.

Lo studente mostra una solida padronanza grammaticale.

Ampiezza lessicale

Lo studente dispone di un buon repertorio lessicale relativo a molti argomenti generali e ad alcuni settori (ad esempio di studio) di suo più specifico interesse.

Padronanza lessicale

La correttezza lessicale è generalmente elevata, anche se si può presentare qualche confusione con occasionali scelte lessicali scorrette, ma non pregiudizievoli per una comunicazione chiara ed efficace.

Le varie parti della prova di accertamento preliminare si svolgono per mezzo di test computerizzati che possono essere somministrati in presenza o per via telematica e prevedono l'attribuzione di un punteggio predeterminato per ogni singolo quesito, nonché di un punteggio finale complessivo.

Il punteggio complessivo conseguito nella prova di accertamento preliminare del livello di conoscenza delle lingue straniere di studio viene utilizzato ai fini della formazione della graduatoria degli ammessi al Corso di Laurea magistrale: a parità di punteggio ha la precedenza il più giovane per età. A prescindere dal punteggio conseguito, gli studenti per i quali vengono disposti percorsi differenziati (sia per le lingue di studio che per la lingua italiana) sono collocati in coda alla graduatoria degli ammessi.

Gli studenti di madrelingua diversa dall'italiano che non siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, oppure di un diploma di laurea triennale, oppure di un titolo di studio di livello superiore conseguiti in Italia devono attestare con apposita certificazione, o

dimostrare superando un'apposita prova (conforme alle modalità previste dalla certificazione PLIDA), di possedere competenze di lingua italiana di livello non inferiore a quello previsto per le lingue straniere di studio, secondo quanto stabilito nel Manifesto degli Studi.

Le prove di accertamento preliminare del livello di conoscenza delle lingue straniere di studio e della lingua italiana vengono svolte sotto la supervisione di un'apposita Commissione, secondo le modalità e la calendarizzazione indicate nel sito web dell'Università.

Nel caso in cui l'accertamento preliminare del livello di conoscenza delle lingue straniere di studio (e della lingua italiana, per gli studenti di madrelingua diversa dall'italiano che non siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, oppure di un diploma di laurea triennale, oppure di un titolo di studio di livello superiore conseguiti in Italia) evidenziasse lacune ritenute colmabili dalla Commissione preposta all'accertamento, saranno istituiti percorsi differenziati, personalizzati a seconda delle carenze emerse, volti a colmarle. La disponibilità a frequentare tali percorsi, da realizzare in via tassativa entro il primo anno del Corso di Studio, consente l'ammissione dello studente all'iscrizione con riserva, che potrà essere sciolta solo se il medesimo riuscirà a superare la prova linguistica di accesso, analoga a quella inizialmente non superata, a cui dovrà nuovamente sottoporsi al termine del percorso differenziato per lui previsto. In caso di esito negativo della prova, lo studente potrà ritentare l'accesso al Corso di Studio l'anno successivo. I percorsi di cui sopra consistono nella frequenza di appositi corsi intensivi di lingua straniera o di lingua italiana tenuti presso l'Università, senza costi aggiuntivi per gli studenti che intendono seguirli ai fini della prosecuzione degli studi nel Corso di Laurea magistrale LM-94.

Art. 5 – Iscrizione ad anni successivi al primo

1. Gli studenti iscritti nell'anno accademico 2018-2019 al primo anno di corso dovranno acquisire, entro la sessione autunnale di esami (settembre 2019), un numero di CFU non inferiore a 30 per ottenere nell'anno accademico 2019-2020 l'iscrizione al secondo anno.

CAPO III Organizzazione interna

Art. 6 – Modalità di erogazione della didattica e frequenza dei corsi

1. Oltre a fornire agli studenti la didattica convenzionale in presenza, i docenti del Corso di Laurea magistrale hanno la possibilità di mettere a disposizione materiali didattici tramite la piattaforma di e-learning adottata dall'Ateneo.
2. La frequenza dei corsi non è obbligatoria.
3. Qualora uno studente non possa frequentare le lezioni di uno o più insegnamenti per motivi di lavoro, i rispettivi docenti potranno richiedere di integrare la preparazione attraverso lo studio di testi supplementari al fine di conseguire, con il superamento delle prove d'esame o di verifica, l'intero ammontare dei CFU previsti.
4. Per gli studenti lavoratori vale in ogni caso quanto determinato nell'apposito Regolamento "Norme in materia di studenti a tempo parziale", pubblicato sul sito web dell'Ateneo alla pagina www.unistrada.it/1-universita-3/statuto-e-regolamenti .

Art. 7 – Riconoscimento di esami

1. Possono essere riconosciuti CFU relativi a insegnamenti seguiti dagli studenti in altri Dipartimenti o in altro Ateneo.
2. Il Coordinatore del Corso di Laurea magistrale, d'intesa con la Commissione Didattica per il riconoscimento dei crediti formativi, stabilisce i criteri di convalida delle attività formative nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari. La Commissione Didattica valuta ogni anno la documentazione dei crediti fornita dagli studenti.
3. Lo studente deve presentare richiesta di convalida delle attività formativo-didattiche di cui è in possesso contestualmente alla domanda di immatricolazione, utilizzando un'apposita modulistica.
4. Sono convalidabili gli insegnamenti che sulla base della documentazione allegata rispettino i criteri previsti nel Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari e che in particolare risultino:
 - a) appartenere allo stesso settore scientifico-disciplinare e avere lo stesso numero di CFU di quelli inseriti nell'offerta didattica del Corso di Laurea magistrale in "Interpretariato e Mediazione Interculturale" e, per gli esami di lingue straniere, essere stati sostenuti presso un Corso di Laurea magistrale delle Classi LM-37 ("Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane"), LM-38 ("Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione") o LM-94 ("Traduzione Specialistica e Interpretariato").
 - b) essere stati acquisiti con esami regolarmente superati in corsi universitari entro la data di iscrizione al Corso di Laurea magistrale. È acquisito il voto conseguito all'esame.
5. Lo studente che richieda il riconoscimento dell'idoneità dell'attività professionale, stage o tirocinio e dell'idoneità informatica dovrà presentare apposita certificazione, che sarà valutata sulla base dei criteri indicati al comma 2.
6. In ogni caso il numero di crediti formativi extrauniversitari che possono essere riconosciuti non può essere superiore a 12, ex art. 14, c. 1 L. 240/2010.
7. Qualora il numero dei CFU dell'insegnamento già superato sia inferiore a quello dell'insegnamento per il quale si richiede il riconoscimento dei crediti, lo studente dovrà concordare con il docente uno specifico programma integrativo.

Art. 8 – Piano di studio

1. Lo studente è tenuto di norma a compilare online il suo piano di studio secondo il prospetto allegato.
2. Il piano di studio può essere modificato direttamente online dallo studente una sola volta per ogni anno accademico entro il 30 novembre 2018.

Art. 9 – Propedeuticità degli insegnamenti e degli esami

1. Vigge la propedeuticità degli esami relativi a insegnamenti appartenenti agli stessi settori scientifico-disciplinari. Pertanto, laddove siano previste più annualità di uno stesso insegnamento o disciplina, lo studente deve obbligatoriamente superare l'esame della prima annualità per poter poi affrontare la successiva. In particolare, lo studente che sia in debito della prima annualità non potrà sostenere la successiva se non a partire dall'appello seguente a quello in cui ha superato la prima.

Art. 10 – Validità dei programmi e delle modalità d'esame

1. I programmi e le modalità d'esame hanno validità pari a due anni accademici consecutivi. La possibilità di svolgere un esame secondo il programma e le modalità dell'anno accademico precedente riguarda esclusivamente gli studenti in debito dell'esame in questione.
2. Trascorsi i due anni accademici consecutivi, il docente titolare dell'insegnamento potrà stabilire a propria discrezione se prorogare la validità del programma d'esame pregresso, o richiedere il transito dello studente al programma vigente nel corrente anno accademico.

Art. 11 – Svolgimento delle prove di esame

1. La prenotazione per lo svolgimento degli esami avviene online, secondo le procedure appositamente predisposte e rese note a cura della Segreteria dei Corsi di Laurea.
2. Le Commissioni d'esame sono composte da almeno 2 membri. Quando il carico didattico lo richieda, esse possono articolarsi in sottocommissioni, comunque composte da 2 membri, secondo le disposizioni dei Regolamenti di Dipartimento. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal professore ufficiale della materia o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal professore più anziano nel grado. In caso di assenza o di impedimento del presidente, questi è sostituito da altro professore. Compongono la Commissione, in aggiunta al presidente, professori e/o ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori affini, docenti a contratto, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di docenti di ruolo o di docenti a contratto e nei limiti stabiliti dai Regolamenti di Dipartimento, cultori della materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica, nominati dal Consiglio Accademico su proposta del Consiglio di Dipartimento secondo quanto stabilito dai Regolamenti di Ateneo. Le Commissioni d'esame sono approvate dal Direttore del Dipartimento su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea, d'intesa con la Segreteria Studenti.
3. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente di ritirarsi per tutta la durata delle stesse. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi. Allo studente che si sia ritirato è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo, mentre allo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza è fatto divieto di ripetere la prova nell'appello successivo della stessa sessione d'esame. L'intervallo tra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane. La valutazione del profitto in occasione degli esami può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento dell'insegnamento corrispondente. Le prove di verifica del profitto diverse dagli esami si terranno di norma, come gli esami, a conclusione del corso o entro una limitazione temporale prevista in sede di programmazione. Tutte le prove orali di esame e di verifica del profitto sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata. In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata. In ciascuna sessione lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere senza alcuna limitazione tutti gli esami, nel rispetto delle propedeuticità previste dall'art. 9.
4. I CFU acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

5. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea magistrale possono seguire singoli insegnamenti attivati presso altri Corsi di Laurea magistrale dell'Ateneo e sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei CFU conseguiti.
6. Gli studenti universitari stranieri iscritti presso università estere possono seguire per un anno accademico singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo e sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei CFU conseguiti. La norma si applica sia nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità, con dispensa in questi casi dai contributi di iscrizione, sia su iniziativa individuale degli studenti, previa verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni.
7. Soggetti non iscritti ad alcun Corso di Studio dell'Università ma che abbiano titoli riconosciuti idonei dalla Commissione Didattica per il riconoscimento dei CFU, possono essere ammessi, previa iscrizione, a seguire singoli insegnamenti svolti presso il Corso di Laurea magistrale nella prospettiva di una successiva prosecuzione della loro carriera, per aggiornamento culturale o a integrazione delle loro competenze professionali o perché richiesti per l'ammissione a Scuole di Specializzazione ovvero a concorsi pubblici. Possono altresì sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei CFU conseguiti.
8. La misura del contributo da versare nel caso di ammissione a uno o più insegnamenti è stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 12 – Attività di tutorato

1. È istituito un servizio di tutorato per gli studenti. Obiettivo del tutorato è orientare e assistere gli studenti durante gli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli che impediscono una proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative.
2. Tra le attività di tutorato, in particolare, sono comprese: l'assistenza per la stesura dei piani di studio; l'assistenza per il superamento delle difficoltà nell'affrontare le prove di accertamento del profitto; l'assistenza per la scelta del lavoro da svolgere per l'elaborato finale.
3. Svolgono attività di tutorato cultori della materia e docenti nominati dal Consiglio di Dipartimento all'inizio di ogni anno accademico. I tutor seguono gli studenti loro assegnati per tutta la durata del Corso di Studio. Possono altresì svolgere tale attività studenti del Corso di Laurea magistrale selezionati annualmente attraverso un bando pubblico.

Art. 13 – Docenti del Corso di Laurea magistrale

1. L'elenco dei docenti del Corso di Laurea magistrale, con i relativi curricula e programmi degli insegnamenti, è pubblicato annualmente nel sito web dell'Università.

Art. 14 – Attività di orientamento e tirocinio

1. Tramite il tirocinio formativo e di orientamento, gli studenti magistrali hanno l'opportunità di inserirsi in contesti lavorativi in cui impiegare le competenze e le abilità acquisite durante il percorso di studi, maturando esperienza professionale utile non soltanto al consolidamento delle conoscenze pregresse, ma anche alla transizione, una volta laureati, verso il mondo del lavoro.

L'inserimento in realtà in cui operano soggetti con profili e competenze differenziate sviluppa le capacità di lavorare in gruppo e di coordinarsi con altri professionisti, nel rispetto delle mansioni da svolgere, consentendo ai tirocinanti di valorizzare le specifiche competenze nelle lingue straniere studiate, nell'interpretazione e nella mediazione interculturale.

2. Il tirocinio viene svolto all'interno di enti pubblici, istituzioni, organizzazioni, organismi di terzo settore, associazioni o aziende sulla base di apposite convenzioni stipulate con l'Università e ha una durata di 100 ore, corrispondenti a 4 CFU.
3. Grazie all'interazione diretta con il personale della struttura ospitante e con i fruitori dei prodotti e dei servizi che questa offre, lo scopo principale del tirocinio è consentire l'acquisizione sul campo di esperienze professionalizzanti che rafforzino e amplino il bagaglio di competenze accumulato nel percorso di studi magistrale, specialmente in settori che richiedono l'impiego delle lingue straniere, nonché l'intervento dell'interpretazione e della mediazione interculturale.
4. L'esperienza dei tirocinanti è valutata in base al sistema ECTS (European Credit Transfer System), tenendo conto della documentazione prodotta dallo studente e dei giudizi espressi in merito al suo rendimento nel tirocinio dai referenti della struttura ospitante.

Art. 15 – Prova finale

1. Lo studente è ammesso a discutere l'elaborato finale dopo aver acquisito 108 CFU.
2. Il modulo di assegnazione del titolo dell'elaborato finale dovrà essere consegnato in Segreteria, debitamente compilato e firmato dal relatore, almeno sei mesi prima della sessione in cui lo studente intende conseguire la laurea magistrale. Lo studente dovrà altresì consegnare in Segreteria, secondo le scadenze previste, la prenotazione all'esame di laurea magistrale. Infine, l'elaborato finale, stampato in versione definitiva, dovrà essere consegnato in Segreteria almeno 20 giorni prima della seduta di laurea. In caso di mancata osservanza anche solo di una delle scadenze predette, lo studente non sarà ammesso alla seduta di laurea.
3. Nel caso in cui lo studente intenda modificare l'argomento dell'elaborato finale, potrà farlo consegnando in Segreteria una nuova richiesta di assegnazione corredata da una dichiarazione del precedente relatore che attesti di essere stato informato della nuova assegnazione. In ogni caso, dal momento della nuova assegnazione, ripartiranno i termini minimi necessari per partecipare alla seduta di laurea. Soltanto in caso di assegnazione di un argomento riferito allo stesso settore scientifico-disciplinare o a uno affine, i termini minimi potranno essere ridotti a cinque mesi.
4. Analogamente a quanto stabilito all'art. 11 del presente Regolamento (svolgimento delle prove di esame), le Commissioni di Laurea magistrale saranno composte e proposte dal Coordinatore del Corso di Laurea magistrale, d'intesa con la Segreteria Studenti, e approvate dal Direttore di Dipartimento. A tal proposito, i docenti del Corso di Laurea si renderanno disponibili per l'intera durata della sessione di laurea, al fine di consentire la regolare composizione delle Commissioni.
5. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto attinente a uno degli insegnamenti attivati nel Corso di Laurea magistrale, da discutere in una seduta di laurea pubblica che si svolge in italiano e nelle lingue straniere di studio del candidato. L'elaborato finale va redatto in lingua italiana e deve comprendere due riassunti nelle lingue di specializzazione del candidato. L'elaborato finale, preparato dallo studente sotto la guida di un docente, è valutato, assieme alla discussione dello stesso in sede di prova finale, ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi sulla base dei motivi di originalità in esso presenti, della coerenza delle argomentazioni, della coesione della scrittura e della completezza della trattazione.

6. Per l'elaborato finale vengono attribuiti 12 CFU.
7. Il voto di laurea, espresso in centodecimi, con eventuale lode, viene attribuito dalla Commissione su proposta del Relatore, sulla base dei risultati dell'intera carriera dello studente nel Corso di Laurea magistrale, del valore dell'elaborato finale presentato e della valutazione della sua discussione orale, anche nelle lingue straniere di studio. Potranno essere attribuiti da zero a sei punti per l'elaborato finale e la sua discussione, e aggiunti da uno a due punti nei seguenti casi: un punto per lo svolgimento del tirocinio all'estero o per la partecipazione al progetto Erasmus, sulla base di un percorso didattico approvato dall'Università, e un punto per la conclusione del percorso di studi nei tempi previsti dall'ordinamento. La lode può essere attribuita solamente all'unanimità dalla Commissione.

Art. 16 – *Composizione e compiti del Consiglio di Corso di Laurea*

1. Il Corso di Laurea magistrale è retto da un Consiglio costituito dai Professori di ruolo e dai Ricercatori afferenti, secondo le modalità previste dallo Statuto dell'Ateneo e dal relativo Regolamento Didattico. Alle riunioni del Consiglio partecipano con voto deliberativo tutti i Professori di ruolo e i Ricercatori afferenti al Corso medesimo, nonché, con voto consultivo, i Professori affidatari, incaricati, supplenti e a contratto, la cui presenza non incide tuttavia sulla valida costituzione del Consiglio. Alle sedute aventi ad oggetto questioni che coinvolgono il personale tecnico-amministrativo può partecipare, con voto consultivo, su invito del Coordinatore, un rappresentante del personale stesso. Le adunanze del Consiglio di Corso di Laurea possono altresì svolgersi congiuntamente con quelle degli altri Corsi di Studio e del Consiglio di Dipartimento.
2. Il Consiglio del Corso di Laurea magistrale è presieduto da un Coordinatore, eletto tra i Professori di ruolo secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Dipartimento e nominato con decreto rettorale. Il Coordinatore dura in carica tre anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta.
3. Il Coordinatore ha la responsabilità del funzionamento del Corso di Laurea magistrale, convoca e presiede le adunanze dei docenti del Corso di Laurea stesso fissando l'ordine del giorno e attuando le deliberazioni in relazione a tutti gli adempimenti necessari per il buon funzionamento dello stesso. Il Coordinatore relaziona in Consiglio di Dipartimento sulle attività didattiche e tutoriali svolte all'interno del Corso di Laurea magistrale. È compito del Consiglio: collaborare con il Dipartimento nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività inerenti il Corso di Studio, anche esprimendo pareri e avanzando proposte su questioni attinenti l'organizzazione e l'erogazione della didattica; nonché adottare ogni altra deliberazione prevista dalle leggi vigenti, dallo Statuto d'Ateneo e dai Regolamenti universitari.
4. Il Coordinatore può essere coadiuvato da un Vice-Coordinatore, da lui indicato, e ha la possibilità di delegare parte delle sue funzioni a Professori di ruolo e Ricercatori universitari del Corso di Studio, tra i quali può altresì nominare suoi rappresentanti nelle Commissioni Didattiche ove sia richiesta la sua partecipazione e sempre che i relativi Regolamenti lo consentano.
5. Il Coordinatore offre collaborazione al Direttore di Dipartimento per la verifica del corretto e ordinato svolgimento dell'impegno didattico e tutoriale dei Professori e dei Ricercatori universitari afferenti al Corso di Studio, secondo la disciplina stabilita dai Regolamenti Didattici. Coordina il calendario delle lezioni e cura che il loro svolgimento sia funzionale alle esigenze formative e di apprendimento degli studenti. In collaborazione con il Consiglio del Corso di Studio, può farsi promotore presso il Consiglio di Dipartimento di tutte quelle attività didattiche extra-curricolari (laboratori, seminari, eventi culturali, accordi di tirocinio presso enti

e imprese, scambi internazionali, ecc.) che si riterranno utili per una più completa e aggiornata formazione degli studenti.

6. Con apposita delibera del Consiglio può essere attivata una Giunta esecutiva. Alla Giunta possono essere affidate l'organizzazione degli affari correnti e l'istruttoria delle pratiche da portare alla discussione e all'approvazione del Consiglio.
7. Il Corso di Studio può concorrere all'attivazione e al funzionamento di Strutture Didattiche Interdipartimento e Interateneo (Corsi di Studio e Master di secondo livello).

Art. 17 – Commissione Didattica

1. È istituita una Commissione Didattica intercorso di studi (L-39, LM-87 e LM-94) che delibera sul riconoscimento dei CFU e agisce quale osservatorio permanente delle attività didattiche del Corso di Studio.
2. La Commissione è presieduta da uno dei Coordinatori dei Corsi di Studio o da un suo delegato ed è composta, oltre che dal Coordinatore stesso (o dal suo delegato), da tre docenti afferenti ai Corsi di Studio.
3. La Commissione delibera sul riconoscimento dei crediti maturati in un precedente Corso di Studio universitario o in altre attività formative, anche svolte all'estero, debitamente certificate.
4. In quanto osservatorio permanente delle attività didattiche, la Commissione offre collaborazione alla Commissione Paritetica del Dipartimento effettuando valutazioni e verifiche su vari aspetti dell'attività didattica.

CAPO IV Norme finali e transitorie

Art. 18 – Approvazione e modifica del Regolamento Didattico

1. Il presente Regolamento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento e successivamente approvato dal Consiglio Accademico.

Art. 19 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico d'Ateneo e dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale
Prof. Federico Gaspari

PIANO DI STUDIO

PRIMO ANNO			
Attività	SSD	Insegnamento	CFU
caratterizzante	L-LIN/12	Lingua inglese I - Modulo di Fonetica, fonologia e fraseologia dell'inglese per la mediazione orale (5 CFU) - Modulo di Tecniche di interpretazione di conferenza (5 CFU)	10
affine	M-STO/04 L-LIN/10 L-LIN/05	Storia politica dell'Italia contemporanea <i>oppure</i> Letteratura inglese <i>oppure</i> Letteratura spagnola	10
caratterizzante	L-FIL-LET/12	Linguistica italiana	6
caratterizzante	INF/01	Abilità informatiche e telematiche II	6
caratterizzante	*	Lingua a scelta I	10
caratterizzante	L-LIN/02	Didattica delle lingue moderne	6
affine	L-FIL-LET/05	Storia della tradizione classica nelle letterature moderne	10
TOTALE			58

SECONDO ANNO			
Attività	SSD	Insegnamento	CFU
caratterizzante	L-LIN/12	Lingua inglese II - Modulo di Teorie e tecniche della mediazione interculturale (5 CFU) - Modulo di Corpora e strumenti per l'interpretazione e la traduzione di linguaggi specialistici (5 CFU)	10
caratterizzante	L-LIN/01	Glottologia e linguistica	6
caratterizzante	SPS/08	Comunicazione interculturale	6
caratterizzante	*	Lingua a scelta II	10
altra attività	**	A scelta dello studente	10
altra attività	-	Laboratorio linguistico	2
altra attività	-	Laboratorio informatico: Tecnologie per la traduzione e l'interpretazione	2
altra attività	-	Ulteriori attività formative: Tirocini formativi e di orientamento	4
altra attività	-	Prova finale	12
TOTALE			62

*** = A scelta tra:**

L-LIN/07 Lingua Spagnola (I al primo anno e II al secondo anno)

L-OR/12 Lingua e Letteratura Araba (I al primo anno e II al secondo anno)

L-LIN/14 Lingua Tedesca (I al primo anno e II al secondo anno)

L-LIN/04 Lingua Francese (I al primo anno e II al secondo anno)

**** = Si consiglia di scegliere uno degli insegnamenti affini esclusi dalla scelta opzionale del primo anno (tra Storia Politica dell'Italia Contemporanea oppure Letteratura Inglese oppure Letteratura Spagnola), oppure una delle restanti lingue a scelta (tra Lingua Spagnola oppure Lingua e Letteratura Araba oppure Lingua Tedesca oppure Lingua Francese).**